

di Simone Gorla Milano, 27 feb. (LaPresse) - "Questa decisione dimostra che se le autorità non hanno la volontà politica di proteggere la salute dei cittadini, portare avanti azioni legali è uno strumento efficace per difendere i diritti. Per questo non esiteremo a condurre azioni anche nei tribunali italiani". Questo il messaggio che da Lipsia lancia Ugo Taddei, legale del pool di avvocati ClientEarth che con Deutsche Umwelthilfe ha portato e vinto alla Corte Suprema tedesca il caso dei divieti alla circolazione delle auto diesel di categoria inferiore a Euro6. Raggiunto da LaPresse al termine dell'udienza che ha visto i giudici dichiarare ammissibili gli stop ai mezzi inquinanti disposti dai tribunali di Stoccarda, Monaco e Duesseldorf, Taddei esulta: "Si tratta di un enorme risultato per la salute delle persone in Germania, che può avere un impatto anche più lontano". L'avvocato ambientalista parla di un possibile "effetto domino" su almeno 70 città tedesche, in dieci delle quali sono già in atto cause analoghe. Ma l'onda della decisione storica dei giudici tedeschi, che "hanno fatto prevalere il diritto alla salute sulle precedenti norme federali, che ponevano il tetto alle limitazioni ai diesel Euro4", potrà, secondo il legale di ClientEarth, "cambiare lo stato dell'aria in tutta Europa" se è vero che "le precedenti norme tedesche, oggi superate dalla sentenza della Corte Federale, erano state un modello per gli altri Paesi". Gli effetti in Italia della sentenza potrebbero sentirsi in Lazio e Lombardia, le due regioni già nel mirino per gli sforamenti dei limiti di inquinanti nell'atmosfera: "L'amministrazione di Regione Lombardia è in ritardo sulla presentazione del nuovo piano per la qualità dell'aria, che era atteso a dicembre. Non abbiamo avuto ancora nessuna notizia. E nel Lazio la situazione è sconcertante", spiega Taddei. ClientEarth e Greenpeace hanno inviato una diffida alla Regione Lazio chiedendo un piano di risanamento dell'aria contro i troppi superamenti delle soglie. Un altro duro colpo ai motori diesel è arrivato pochi giorni fa, con le notizie sull'intenzione di Fiat Chrysler Automobiles di interrompere la produzione a partire dal 2022. Una strada presa anche da Toyota e Porsche. "La decisione di Fca - rimarca Taddei - rappresenta un grande cambio di passo, perché da un lato prende atto di un cambio di trend nel mercato del diesel, crollato del 30% in Germania lo scorso anno, e dall'altro conferma che il diesel non rappresenta la soluzione migliore né per la qualità della vita dei cittadini, né dal punto di vista economico". Soddisfazione per la sentenza tedesca viene espressa anche dalla presidente di Cittadini per l'Aria, Anna Gerometta, che parla di "un segnale e un'indicazione forte per le nostre amministrazioni" e di "un precedente importante a livello Europeo". La onlus ha promosso in Lombardia un manifesto per l'aria pulita, chiedendo ai candidati alle regionali di sostenere le proposte contenute perché "le misure adottate finora sono insufficienti". Tra i candidati hanno firmato il dem Giorgio Gori, Onorio Rosati di Liberi e Uguali, il 5stelle Dario Violi e l'esponente di Sinistra per la Lombardia Massimo Gatti. sgl/scp 271604 Feb 2018